CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

150ª Seduta pubblica – Martedì 29 ottobre 2024 *Deliberazione n. 81*

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PICCININI RELATIVA A *"PAGOPA I COSTI RESTANO TROPPO ALTI, IN PARTICOLARE PER LE PICCOLE TRANSAZIONI"*.
(Mozione n. 488)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- l'articolo 65, comma 2, del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, come modificato dall'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 162/2019, ha introdotto l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni a decorrere dal 28 febbraio 2021;
- il suddetto decreto legislativo disponeva inoltre che il mancato adempimento dell'obbligo di utilizzare esclusivamente la piattaforma PagoPa andava a rilevare ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili, comportando altresì responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- pertanto, dopo il 28 febbraio 2021, i PSP autorizzati ad operare in Italia dalla Banca d'Italia non possono in alcun modo eseguire servizi di pagamento che non transitino per il Sistema PagoPa, ove abbiano come beneficiario una pubblica amministrazione;
- tuttavia, tantissimi cittadini lamentano il fatto di essere costretti a pagare commissioni che prima non pagavano. L'esempio più evidente è quello delle tasse scolastiche che pagate attraverso il sistema PagoPa richiedono oggi commissioni che prima non erano dovute attraverso i sistemi tradizionali (ad esempio i bonifici) che erano, in base agli accordi con le banche, gratuiti e/o esigui; infatti, spesso le commissioni di PagoPa (in particolar modo su transazioni di modico valore) vanno ad eguagliare l'importo che i cittadini sono tenuti a versare, si pensi ai genitori che per mandare in gita con la scuola il figlio devono versare alla scuola un contributo di 4 euro e poi devono pagare 2,50 euro di commissioni!;
- non bisogna dimenticare, inoltre, che in Italia le persone anziane con più di 65 anni già nel 2022 erano il 23,8% della popolazione complessiva; è evidente che questa parte della popolazione italiana che ha subito il processo di informatizzazione in età già avanzata non è propensa ad utilizzare le nuove tecnologie, e spesso, banalmente, non è in grado nemmeno di scaricare i bollettini di pagamento del PagoPa;
- non è poi infrequente che le persone anziane soffrano di patologie fisiche che ne limitano pesantemente la deambulazione, ed il solo fatto di costringerle ad uscire di casa per recarsi presso l'ente impositore per avere la stampa del bollettino PagoPa (quando gli va bene) per poi andare presso i "punti" autorizzati a ricevere il pagamento (che non sono sempre in prossimità degli uffici della PA) dimostra che il nuovo sistema di

pagamento è perfettibile se deve oggettivamente rispondere alle esigenze della collettività;

- in pratica i cittadini sono obbligati ad usare un sistema di pagamento diverso da quello classico spesso più conveniente. Anche in questo caso, quindi, maggiori costi per il cittadino e maggiori introiti per la banca o per gli altri intermediari;
- in sintesi, si può affermare che il nuovo sistema di pagamento è per il cittadino molto spesso difficile e farraginoso da utilizzare, situazione che peggiora se si è poi in presenza di soggetti che non riescono a districarsi e ad approcciarsi con le nuove tecnologie o a soggetti che vivono una situazione di disagio sia fisica quanto psichica;
- in taluni casi, quando non è disponibile il bollettino stampato, come nei pagamenti relativi e contestuali all'erogazione del servizio, il cittadino si trova a pagare di più solo per il fatto di utilizzare la modalità telematica; e la sola idea che il servizio di pagamento online sia più oneroso rispetto a quello erogato allo sportello, appare, in questo preciso momento storico, per lo meno anomalo;
- sebbene "PagoPa" venga definito «un sistema unico per i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione», di unico non ha nulla e come detto, i cittadini sono costretti a districarsi tra diversi sistemi telematici - siti e app - dei tanti enti pubblici (Comune, Regione, università, ecc. ecc.) sui quali poter pagare;
- in sostanza, come detto in precedenza, il sistema di pagamento PagoPa non è un sistema perfetto ma di contro è spesso di difficile utilizzo e quasi sempre più oneroso;
- insomma, è la struttura di PagoPa a lasciare perplessi, più pensato con in mente i prestatori di servizi (banche e affini) che l'interesse della PA o la praticità/economicità per il cittadino;

CONSIDERATO che un cittadino a cui viene imposto uno strumento di pagamento non dovrebbe essere anche costretto a pagare commissioni inique;

RITENUTO che, almeno sui pagamenti e sulle transazioni modeste, e comunque non superiori a 20,00 euro (venti/00), non dovrebbero essere pagate commissioni;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi parte attiva nei confronti del Governo ed in particolare nei confronti del Ministro competente, affinché nei pagamenti effettuati attraverso il sistema PagoPa, per importi non eccedenti i 20 euro (venti/00), non vengano applicate commissioni o che comunque le stesse siano parametrate/proporzionate all'importo che devono versare i cittadini oppure che per pagamenti inferiori ai 20 euro (venti/00) sia consentito il pagamento non solo con PagoPa ma anche con gli strumenti tradizionali.

Assegnati n. 51
Presenti-votanti n. 38
Voti favorevoli n. 38

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Francesca Zottis